

PROGETTO DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA PROFUGHI UCRAINA

Da settembre 2022 a Dambel è ospitata una famiglia ucraina composta da mamma Maria e da tre figli, il maggiore di 12 anni e due gemelli di 8 anni.

Il Progetto è promosso e coordinato dalla Caritas Diocesana di Trento e viene concretizzato dai volontari della Caritas locale, dal Consiglio Pastorale, dal Comune di Dambel, da alcune Associazioni del paese e da diverse persone della Comunità.

Nel primo periodo ci si è dedicati ad offrire accoglienza, vicinanza quotidiana alla famiglia e a rendere funzionale ed accogliente l'abitazione (gruppo donne per la pulizia e per l'approvvigionamento del necessario, fornitura di un frigo e di una lavatrice da parte della Famiglia Cooperativa di Fondo e della piastra gas dal Gruppo Alpini di Dambel). È stato inoltre offerto il primo contributo da parte della Caritas Alta Val di Non. Contemporaneamente ci si è attivati per l'espletamento di molti adempimenti burocratici tra cui quelli relativi all'Anagrafe, alla Scuola, al Sistema Sanitario, ai Trasporti e al Servizio mensa, dato anche l'imminente inizio dell'anno scolastico.

Successivamente i volontari hanno organizzato un monitoraggio per la rilevazione dei bisogni e sono stati suddivisi i compiti:

- Collegamento con la Caritas Diocesana che sostiene il Progetto con il finanziamento delle utenze e con un contributo mensile di circa 500 € per le spese di vitto e necessità essenziali del nucleo familiare ed espletamento delle pratiche relative.
- Gestione dei rapporti con la Scuola Primaria di Romeno e Secondaria di Fondo (anche con il supporto iniziale di mediatori linguistici).
- Accompagnamento nell'ambito sanitario, nelle visite odontoiatriche.
- Consulenza con "Associazione psicologi dei popoli" per l'attivazione di un percorso psicologico.
- Coinvolgimento della famiglia ucraina nella vita della Comunità, in particolare nelle iniziative per i bambini e nei momenti di convivialità.

Trascorsi i primi mesi, piuttosto impegnativi, da questa importante esperienza possiamo trarre un bilancio più che positivo, in quanto ora i diversi componenti della famiglia si dimostrano inseriti e ben accolti sia nel contesto del paese, che nelle due realtà scolastiche. La mamma ha stretto buone relazioni con gli altri genitori, con i vicini di casa e con molti paesani, che manifestano sensibilità, attenzione e aiuto nella soluzione dei problemi quotidiani (spesa, sorveglianza bambini, scambio di doni alimentari...) In diverse occasioni sia la mamma, che i bambini hanno espresso la loro soddisfazione per il soggiorno a Dambel e vogliono essere costantemente rassicurati sulla possibilità di continuarlo. Da poco è arrivato il papà e si sta valutando la possibilità di ricongiungerlo alla famiglia, inserendo anche lui nel Progetto Profughi Ucraini.